

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 10 MARZO 2009**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Visto che siete tutti particolarmente attenti approfitto per darvi una informazione sull'ultima riunione dei capigruppo. Nell'ultima riunione dei capigruppo abbiamo affrontato il tema dell'ultima seduta, ricordate, con mancanza di numero legale. E lì eravamo tutti assolutamente attenti. Avremmo definito un percorso che si sposa perfettamente con il Regolamento, che porta ad assumere agli scrutatori un ruolo vero, importante, nella seduta perché se viene a mancare il numero legale durante una votazione oltre a non riproporsi la votazione stessa perché non è possibile da Regolamento, quindi se l'avessimo fatto saremmo andati contro il Regolamento l'altra volta, giusta quindi la decisione che assieme abbiamo preso, se però manca il numero legale durante la votazione si interrompe la seduta stessa. Quindi attenzione da parte degli scrutatori alla presenza del numero legale, cioè chiedo di darmi una mano.

Naturalmente, come previsto dal Regolamento, nel caso dell'altra volta si riprende l'ordine del giorno da dove si era arrivati cioè dalla votazione che ha avuto un esito negativo per mancanza di numero legale. Vi ringrazio per l'attenzione.

Nomino scrutatori esperti: Finelli, Lenzi, Guidotti.

Votiamo subito. Intanto la comunicazione, ribadisco la comunicazione che avevo già anticipato l'altra volta, cioè del passaggio al Gruppo Misto del Consigliere Spina e la conseguente delibera, in questo caso la votiamo subito: "Modifica delle composizioni delle Commissioni consiliari", che significa sostanzialmente ridefinire il nome del Consigliere Spina perché non variano i pesi all'interno delle Commissioni. Quindi questo lo votiamo immediatamente.

BOZZA NON CORRETTA

Un attimo che c'è una domanda.

CONSIGLIERE GRANDI:

Riguardo al gruppo al quale faccio parte è automatico che io diventi Presidente del gruppo o ci vuole un passaggio formale?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ovviamente automaticamente il Consigliere Grandi diventa capogruppo. Avremmo potuto evitare di avere la presenza di un altro capogruppo nella riunione, però non passava, qualcuno lo avrebbe sollevato il problema.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario. Giustamente il Consigliere Spina voleva avere la soddisfazione di avere tutti i voti favorevoli, quindi si è votato anche lui giustamente.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta. C'è per caso qualcuno che vuole dichiarare?

Dichiarazioni di apertura. Il primo è il Consigliere Giovanni Venturi. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Nella notte tra sabato e domenica un giovane eritreo è stato vittima di una aggressione di stampo razzista qui a Bologna, nella nostra città. Questo clima non possiamo altro che dire frutto della politica di questa destra che sta governando il paese. Quindi attraverso i giornali, i mass media, i Ministri, i politici di questo governo, i romeni sono dei criminali, gli extracomunitari sono da rimandare a casa, i paracadutisti della Folgore nelle città ripristineranno l'ordine pubblico e finalmente avremo le ronde padane nelle nostre città per difendere le giovani donne italiane che vogliono passeggiare tranquillamente nelle città ad un certo orario della notte.

Questo è il messaggio che questo governo sta mandando già da tempo fuori, fra i cittadini, fra la popolazione, tramite la propria forza mass-mediatica.

Noi partito dei Comunisti italiani, denunciando questo grave atteggiamento e denunciando queste politiche governative riguardo la sicurezza, condanniamo questi toni, condanniamo questo modo di fare politica e nel contempo esprimiamo solidarietà al ragazzo eritreo che è stato vittima di questa aggressione di stampo fascista e razzista.

Il partito dei Comunisti italiani quindi esprimendo questa posizione auspica che al più presto venga ripristinato un modo di fare politica consono e degno, un modo di fare politica responsabile e soprattutto che si basi sui principi costituzionali, sui principi della carta costituzionale della nostra Repubblica italiana. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Sullo stesso tema c'è anche il Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Debbo dire che non mi rincresce che ci sia questa coincidenza perché credo che l'allarme contro la xenofobia e il razzismo non debba cessare, debba essere sempre presente. Condivido in questo senso le parole del Segretario del mio partito, Segretario di Bologna, Andrea De Maria, in questo senso.

Devo dire che l'episodio in sé potrebbe purtroppo nel clima generale passare per un episodio anche marginale: non ci sono stati particolari danni, il ragazzo era ubriaco. Ma io credo invece che sia il segnale - lo diceva il collega Venturi prima - di un clima che sta cambiando.

Questo è il primo intervento di inizio seduta che faccio dall'inizio del

BOZZA NON CORRETTA

mandato. In questo senso sono stato anche sollecitato dal coordinamento delle associazioni dello Zonarelli. Voglio citarlo perché le associazioni di cittadini stranieri sono preoccupate per questo clima, non per la paura di essere aggrediti ma perché c'è un assoluto, queste espressioni di razzismo e di xenofobia dimostrano che il clima che a Bologna si era sviluppato intorno ai centri come il Zonarelli, che in qualche modo determinavano un antidoto anche a queste forme di razzismo che sono comunque insite in una certa categoria di persone.

Quello che è importante e che non dobbiamo dimenticare che non possiamo sdoganare questi comportamenti. Cioè questi comportamenti devono essere stigmatizzati come incivili e riprovevoli. Se socialmente vengono in qualche modo legittimati l'integrazione non ci sarà. E guardate che l'integrazione non è un dato positivo per i cittadini stranieri, è un dato positivo per il contesto in cui si sviluppa per i cittadini autoctoni e per i cittadini stranieri. Solo attraverso una condivisione di questi principi, condivisione inteso nuovi cittadini e cittadini autoctoni, possiamo sperare e dobbiamo sperare di avere una reale integrazione.

Può non piacere che ci siano cittadini provenienti da altre culture, ma è un dato, anche a chi non piace, anche a chi ritiene che dovrebbero questi sporchi negri restare a casa loro, un dato ineludibile è che noi dobbiamo trovare una forma di condivisione con questi nuovi cittadini. Non è attraverso queste forme di intolleranza, seppur marginali per Bologna, non voglio gridare alla situazione catastrofica, però stigmatizzarle come negative io debbo dire.

Leggo stamattina sui giornali che il padre di questo ragazzo ha voluto scusarsi, credo che sia un gesto di grande importanza anche questo, ma scusarsi non basta. Dobbiamo, partendo dalle famiglie e dalle scuole, educare e dai centri come lo Zonarelli che spesso viene ricordato solo nelle circostanze in cui le situazioni degenerano, dicevo in questo senso puntare molto su questa integrazione per evitare questi episodi per adesso e per il futuro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Passiamo alle domande. Iniziamo da quelle di oggi, poi facciamo le inevase. Inizia il Consigliere Sabbioni con due domande. La prima è sul RUE. Il titolo è: "Troppo rigidi".

CONSIGLIERE SABBIONI:

BOZZA NON CORRETTA

Ho letto che ci sono forti proteste da parte degli ordini professionali, in ordine alla nascita dei regolamenti urbanistici edilizi, non solo nel Comune di Bologna ma anche in vari comuni del territorio provinciale, che hanno adottato questi regolamenti.

Le proteste riguardano la rigidità del regolamento, poi uno potrebbe dire, il regolamento deve essere di per sé rigido, no in, in questo caso dovrebbe essere elastico.

Nel senso che viviamo una particolare condizione economica, difficile, e mentre il Governo cerca di dettare norme per rilanciare l'edilizia, con la sinistra che protesta contro la presunta cementificazione, in questa città e in questa provincia si dettano regole molto rigide.

Che non vanno certo nella direzione della necessaria ripresa del contesto edilizio, che tutti sanno richiama occupazione, perché ovviamente investe una platea ampia di soggetti che possono intervenire, dagli artigiani etc. etc.

Allora io mi chiedo, siamo rimasti fermi alla rigidità dettata a suo tempo dal PTCP, e continuiamo ancora a essere rigidi in una situazione così difficile dal punto di vista economico? Credo che bisognerebbe fare perlomeno il contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Risponde il Vicepresidente Giacomo Venturi, prego.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente.

Effettivamente molti comuni del territorio della provincia di Bologna si stanno dotando dei nuovi strumenti urbanistici operativi previsti dalla Legge 20, dopo la stagione importante, significativa dei piani strutturali comunali, lo ricordo, più di cinquanta comuni sono impegnati in questa direzione. Si stanno predisponendo i primi strumenti di gestione concreta operativa del territorio.

Mi pare che da questo punto di vista, le prime elaborazioni che i comuni hanno predisposto siano effettivamente corrispondenti a quelli che sono gli indirizzi e gli obiettivi, di cui abbiamo sempre discusso in questi mesi e in questi anni.

Tra l'altro voglio richiamare in particolare un elemento di semplificazione dei procedimenti di natura urbanistica a livello metropolitano.

Per la prima volta, a livello provinciale, ragioniamo di un unico, identico

BOZZA NON CORRETTA

parametro per la definizione della superficie utile, per la definizione della superficie accessoria a livello di tutti i comuni della provincia di Bologna.

Mentre prima, quando ancora si ragionava dei regolamenti edilizi, avevamo per ogni singolo comune, anche in relazione ai regolamenti di igiene, parametri, calcoli e anche valutazioni tecniche differenti, per cui un professionista si trovava a doversi confrontare con situazioni differenti per ogni singolo comune.

Quindi mi pare, viceversa, che si stia operando in una direzione che è quella della semplificazione della gestione dei procedimenti, con anche la possibilità, per alcuni progetti, di poter addirittura procedere con semplici comunicazioni, oppure con la gestione diretta degli strumenti urbanistici preventivi.

Mi pare, tuttavia, che la fase nella quale siamo possa consentire ulteriormente un confronto, penso agli ordini, penso anche più complessivamente a tutti i soggetti organizzati del territorio, penso alla pubblicazione, penso alla fase di osservazione.

Prima dell'approvazione definitiva ci sono – come dire – le condizioni per un ulteriore approfondimento, per un ulteriore confronto, sempre nella direzione della semplificazione dei procedimenti.

Certo è, se il Consiglio invece di proporre, così come si sta facendo, un fantomatico Piano Edilizio, cosiddetto della casa, che si pone l'obiettivo di mascherare ancora una volta un condono complessivo.

E quindi anche consentire una cementificazione incontrollata, passando sopra a quelle che sono le competenze dei comuni, si occupasse del superamento del patto di stabilità.

Noi qui in Provincia di Bologna avremmo già a disposizione 80.000.000 per intervenire sul Piano dell'Edilizia Scolastica, sul Piano della Viabilità, e sul Piano di una dotazione complessiva degli investimenti, destinati a rafforzare il sistema territoriale metropolitano bolognese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie, è stato nei tempi, ricordo anche agli altri Assessori, cinque minuti per la risposta.

Consigliere Facci prego.

CONSIGLIERE FACCI:

BOZZA NON CORRETTA

Apprendiamo dalla stampa che in questi giorni, la Provincia, ha presentato il risultato di un lavoro collegiale definito “Progetto rischio gas”.

Questo progetto rappresenta la sintesi di un anno circa di lavori legato ad un’attività conoscitiva, per il problema rischio gas dopo la tragedia di San Benedetto del Querceto, e un rapporto sulla prevenzione e gestione dell’emergenza.

Io ricordo che avevo presentato, già nell’aprile del 2007, quindi quasi due anni fa, un’interpellanza.

Con la quale chiedevo che la Provincia richiedesse ad Hera, non soltanto la mappatura degli impianti di alta pressione che attraversavano i centri abitati, ma sostanzialmente che la mappatura fosse generalizzata su tutto il territorio provinciale, in particolare la mappatura delle condotte ad alta pressione, che naturalmente sono quelle più pericolose.

Allora chiedevo alla Giunta se questi lavori, se questo progetto che è stato presentato alla stampa ieri in Conferenza Metropolitana, io l’ho letto sui giornali di oggi, tanto per essere chiari.

Chiedevo se questo tipo di lavoro ha determinato effettivamente una mappatura, e quindi una conoscenza completa di quella che è la rete di distribuzione del gas ad alta pressione su tutto il territorio provinciale, oppure se questa mappatura è circoscritta soltanto ad alcuni punti, ad alcune zone considerate critiche, e quindi soltanto ai centri abitati.

Perché ricordo che l’intendimento di Hera, era quello di circoscrivere la mappatura solo ad alcune aree, in particolare quelle che attraversavano i centri abitati.

Io avevo fatto questa richiesta, non che – ovviamente – dovesse essere presa in considerazione, però la ritenevo più corretta e più completa.

Che l’indagine fosse a trecentosessanta gradi, quindi che la mappatura riguardasse l’intera rete ad alta pressione.

Quindi volevo sapere esattamente questo studio se fa o meno questa distinzione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Risponde l’Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

BOZZA NON CORRETTA

La risposta è sì, il lavoro svolto include una cartografia, che abbiamo distribuito su cd ieri mattina, ai sindaci convenuti nella Conferenza Metropolitana.

Riporta per tutto quanto il territorio provinciale la mappatura, non solo delle reti di distribuzione ad alta pressione, bensì sia le reti di trasporto che quelle di distribuzione ad alta e a media pressione.

Quindi tutto quanto il territorio è oggetto di questo studio, hanno collaborato non solo Hera, come lei citava, ma tutte quante le società che operano sul territorio, e in particolare oltre ad Hera Snam Rete Gas, che è titolare delle reti di trasporto che dalla stazione di Minervio sviluppano reti che trasportano il gas metano in tutto quanto il nord Italia.

Ovviamente questo lavoro è stato distribuito ai sindaci, con l'obiettivo di offrire uno strumento per l'adeguamento dei Piani di protezione civile comunali, sarà incluso nel Piano di Prevenzione rischi industriali, che la Provincia elaborerà nel corso del 2009.

Pertanto sarà una base di conoscenza notevolmente arricchita, assolutamente superiore rispetto al passato, per un rafforzamento complessivo del nostro livello di sicurezza, e di capacità di gestione dell'emergenza di fronte al rischio gas.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Torniamo alla seconda domanda del Consigliere Sabbioni sulla: "Formazione professionale".

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La Provincia ha a disposizione una decina di milioni per quanto riguarda la formazione professionale, poi l'Assessore può essere – ovviamente – più preciso.

Diciamo che ha un certo numero di milioni come disponibilità per questa attività, che nel contesto economico difficile che attraversiamo, è ovviamente una risorsa che va gestita al meglio.

Nel senso che dovrebbero – queste risorse – essere impiegate in modo tale che tutto ciò che viene fatto per la formazione professionale, sia adattato alle necessità del momento.

Abbiamo vissuto momenti di vacche grasse anche nella nostra provincia,

BOZZA NON CORRETTA

nel senso che l'occupazione era a livelli positivi, anche nella nostra provincia, per i dati che ci ha fornito recentemente l'Assessore Rebaudengo, dati molto analitici, cresce la cassa integrazione, cresce la mobilità, cresce la disoccupazione.

È evidente che occorre fare tutta una serie di azioni di stimolo, compreso anche l'adattamento, chiamiamolo così, della formazione professionale alle necessità del momento.

Quindi la mia domanda è rivolta all'Assessore Rebaudengo, per sapere, per conoscere se condivide tale impostazione, se la Provincia intende dare orientamenti al riguardo, che vadano in questa direzione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Risponde l'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Vicepresidente per l'attenzione a questo tema, la cui sostanza è pienamente condivisa dalla Giunta, e in particolare dall'Assessorato.

Del resto in questo senso c'è una convergente spinta, che parte dall'Unione Europea che è la fonte primaria dei fondi per la formazione professionale, e attraversa lo Stato, la Regione e la nostra Provincia.

Del resto anche in sede di ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana, aperta alle parti sociali, questo stesso tema, sostanzialmente con le stesse espressioni, sono state fatte proposte e indicazioni.

Pertanto in questo senso abbiamo già iniziato ad operare ed opereremo.

Aggiungo che anche lo stesso accordo in via di definizione Stato – Regioni, è volto a questo indirizzo, e diciamo che troverà, stando a quelle che sono fin qui le intese, in attesa di perfezionamento, a trovare un utilizzo congiunto di quelle risorse per la formazione e per i cosiddetti ammortizzatori sociali in deroga.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Interrompo un attimo gli interventi per due comunicazioni che ho dimenticato.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo il n.81 e n.82 che sono il primo e secondo provvedimento di prelievo dal fondo di riserva.

E poi, come avete notato, sui banchi avete ricevuto una busta chiusa nominativa che riguarda una propaganda elettorale. Propaganda elettorale nel senso di pubblicità per fare attività elettorale. Adesso vi ho stimolato l'attenzione. È un errore, dovevano andare in buchetta queste, non è una comunicazione istituzionale. Per errore sono state distribuite sui banchi ma è materiale che doveva andare nelle buchette. Quindi mi scuso io.

Andiamo avanti. Il Consigliere Facci ne ha una seconda sulla linea ferroviaria Porrettana.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Ennesimo disservizio sulla linea Porrettana, questa volta è stata la caduta di un albero sulla linea dell'alta tensione. Io credo che però, a prima vista - chiedo di essere smentito - non penso che questo sia un caso fortuito perché sappiamo che le linee di alta tensione devono essere costantemente controllate da parte dell'ente gestore che ha anche il potere di intervenire per eventualmente tagliare o imporre il taglio degli alberi o comunque delle piante che in qualche modo possono intervenire con le linee stesse.

Quindi io chiedo, visto che questo incidente ha determinato una interruzione del servizio per svariate ore, con evidenti e comprensibili disagi per i pendolari che regolarmente prendono quella tratta ferroviaria, chiedo se la Giunta è a conoscenza della responsabilità di quanto accaduto e per il fatto che sussiste un obbligo di vigilanza sulle condutture elettriche e sui cavi aerei. Chiedo se è stata anche presa in considerazione l'ipotesi di risarcire i pendolari che per l'ennesima volta sono stati vittime di un disservizio che, ripeto, non credo sia ascrivibile a un caso fortuito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Vicepresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo velocemente a questa interrogazione. Quello che è successo ieri mattina evidentemente era imprevedibile. Il forte vento ha prodotto questa

BOZZA NON CORRETTA

situazione, per cui questo arbusto, questo albero, è caduto letteralmente sulla linea di elettrificazione aerea della ferrovia. C'è stata una interruzione inevitabile del servizio.

Tuttavia devo riconoscere, perché credo sia importante e opportuno farlo, l'intervento tempestivo da parte dei soggetti competenti i quali nel giro di poche ore hanno evidentemente risolto il problema e ripristinato e riattivato il servizio. Di questo si è sostanzialmente trattato.

Mi risulta che sono comunque in essere procedure di controllo, procedure di verifica, procedure di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte quante le linee elettriche che come sappiamo insistono prevalentemente, anche da un punto di vista morfologico, in un tessuto territoriale come quello dell'Appennino bolognese che è noto, è particolarmente ricco di essenze arboree più o meno importanti e significative, come quella che è caduta letteralmente sulle linee aeree. Per cui mi sento di rispondere in questi termini.

Non mi pare vi siano in atto procedure di rimborsi o comunque di riscontri di questo tipo perché, così come giustamente anche questa mattina il comitato degli utenti sempre molto prontamente ci comunicava, si è trattato evidentemente sostanzialmente di questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Adesso facciamo quelle della settimana scorsa. La prima ...Chiedo scusa.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io ne ho due Presidente. La prima è: "Affidamento incarico professionale in ordine a valutazioni estimative dei complessi immobiliari ex convento San Procolo ed ex Ospedale dei Bastardini.

Corre voce di un affidamento per incarico professionale a firma del dirigente della Provincia Michele Tropea ad un soggetto incaricato dal nome Ricci Maria Grazia pari a € 16.000 a riguardo della predisposizione di valutazioni estimative del valore di mercato.

Chiedo per quale motivo, nonostante i reiterati inviti del governo, e le enunciazioni di principio che poi verificiamo non si concretano, i dirigenti procedano senza che qualcuno li fermi a dare e a fornire incarichi che innanzitutto per questo tipo di incarico vado a verificare l'importo, per un tempo di cinque mesi, € 16.000 mi sembra totalmente spropositato. Una predisposizione di valutazione estimativa del valore di mercato la può fare

BOZZA NON CORRETTA

anche un altro soggetto, anche persona non iscritta all'albo, o eventualmente personale all'interno dell'ufficio della Provincia. Non è detto che per fare questo si debba necessariamente ricorrere all'esterno.

Non si capisce nemmeno la ragione per la quale in modo discrezionale si attinga dall'elenco di persone che non si sa bene poi chi siano, magari potrebbe essere un professionista di alto rango, non la conosco la signora o dottoressa o ingegnere, chi sia, Ricci Maria Grazia.

Quindi non si capisce l'aspetto discrezionale e la ristrettezza temporale e anche l'importo che a me pare un notevole per l'incarico e per la ristrettezza temporale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Riferendosi a competenze dirigenziali sarà mia cura informarmi e poi dare informazione e risposta al Consigliere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Presidente.

La seconda Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

La seconda riguarda l'opuscolo che è stato editato dalla Provincia a riguardo del programma di mandato, e che è stato inserito nell'allegato classificato "Trendy" che è stato allegato, per chi lo voleva, con il Resto del Carlino la settimana scorsa.

Chiedo il costo a carico dell'ente perché c'è un volantino pubblicitario all'interno di questa rivista, cioè all'interno della confezione esterna. Si poteva ricavare come primo, ... avesse aperto subito il volantino della Provincia. È ovvio che questo può avere un costo, chiedo alla Provincia il costo della pubblicità, il costo della pubblicazione del volantino e tutti i costi indotti dall'operazione pubblicitaria della quale si è avvalsa la Provincia di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

L'Assessore Rebaudengo risponde al Consigliere Guidotti sulle scuole Longhena.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Confermo che le decisioni che sono state adottate dalle maestre delle scuole Longhena, come dalle maestre di molte altre scuole, tante nel nostro territorio come nel nostro paese, non sono a quanto mi risulta e a quanto ho constatato decisioni di carattere politico né propagandistico, né di protesta, ma sono azioni ragionate sul piano didattico e pedagogico. Del resto credo che dare un giudizio su questa vicenda debba implicare un ragionamento esteso sulle implicazioni di una decisione che è stata adottata a livello ministeriale dopo più di trent'anni che era stato abolito il voto in decimali nella scuola primaria perché non rispondente alle esigenze di valutazione. Né è avvenuta alcuna discussione, nessun aggiornamento, nessuna indicazione operativa.

Pertanto, anche alla luce dei documenti che sono stati redatti in queste scuole, che hanno adottato questa decisione spesso collegialmente e in accordo anche come genitori, sono documenti che spiegano bene quale è stato il processo di tipo didattico e pedagogico che ha portato a quella decisione. Del resto sono in corso ispezioni che mi auguro consentano anche una analisi approfondita di questo tema, onde tranquillizzare tutti i soggetti coinvolti.

Non posso nascondere del resto che problemi anche più gravi stanno emergendo. Ne avremo la prova non appena i numeri ufficiali delle iscrizioni e delle problematiche che nasceranno nella correlazione tra iscrizioni, organici e ore di insegnamento, e saranno quelli i temi più concreti del prossimo dibattito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Assessore.

Ne ho un'altra con Finotti, però non è presente.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Volevo solo dire che due cose mi stupiscono un po' della risposta, non concordo con alcune cose, con due cose che sono state evidenziate nella risposta dell'Assessore Rebaudengo. Tutte e due si riferiscono al senso della

BOZZA NON CORRETTA

domanda che avevo presentato. La prima cosa io avevo chiesto se la presa di posizione pubblica che l'Assessore Rebaudengo aveva fatto in occasione della vicenda nota del 10 generalizzato che era stato dato dalle maestre delle Longhena ai ragazzi di quella scuola era condiviso dall'amministrazione, a tal punto da ritenere o da non ritenere che quello che aveva fatto l'Assessore Rebaudengo fosse compatibile con il suo ruolo di Assessore.

La prima cosa che mi viene da dire è che mi sembra strano che la risposta mi venga data dall'Assessore Rebaudengo. Io posso avere molti dubbi, ma che l'Assessore Rebaudengo non sia d'accordo con sé stesso è uno dei tanti dubbi che non mi vengono perché mi risulterebbe assai strano che l'Assessore Rebaudengo oggi avesse risposto dicendo che criticava la decisione dell'Assessore Rebaudengo, anche perché avrebbe in un certo modo dichiarato una sorta di schizofrenia assessorile che tra i tanti pregi e i tanti difetti dell'Assessore è un difetto e un pregio che non gli riconosco.

L'altra cosa era relativa proprio al senso della domanda. Cioè la risposta che mi è stata data è un senso giustificativo anche dal punto di vista teorico delle scelte operate dalle insegnanti delle scuole Longhena. Si dice è stato modificato l'impianto pedagogico a tal punto da reintrodurre nella scuola primaria il voto decimale che era stato eliminato da alcuni decenni. Quindi le insegnanti non avendo avuto una giustificazione teoricamente per loro accettabile hanno pensato di forzare la mano in questa maniera e quindi sono ampiamente giustificati. Questo è un po' il senso mi sembra della risposta.

Una cosa che la mia domanda poneva era: chi fa cosa.

Cioè il Governo, il Ministero, il Parlamento decide come impostare la didattica e la pedagogia, gli insegnanti la applicano.

Gli Assessori giudicano, se intendono giudicare, se è loro mestiere giudicare, il lavoro dei loro collaboratori insegnanti, in funzione delle qualità professionali che hanno, se è il caso, ma soprattutto in funzione istituzionale del rispetto che questi insegnanti hanno nei confronti della normativa vigente.

Perché la prima cosa – che a mio avviso – un insegnante delle primarie e l'università deve insegnare ai propri discepoli, i buoni maestri, è il rispetto delle leggi e delle norme.

Il contrastarle, nelle maniere e nei modi che sono previsti dalla legislazione, e che rappresentano una possibilità democratica di rispondere in maniera positiva, a delle scelte che possono anche non essere condivise.

Quindi il tema non è una condivisione apodittica e assolutamente

BOZZA NON CORRETTA

acritica, di quanto viene imposto, ma è un rispetto delle regole, che deve essere il primo strumento che deve essere affidato agli insegnanti nei confronti dell'insegnamento.

Concludo, il dieci che è stato dato a tutti i bambini, di fatto equipara ad uno zero che viene dato agli insegnanti.

Perché come condotta, come educazione civica, come modo di rapportarsi con la realtà istituzionale, hanno fatto l'esatto contrario di quello che un'insegnante deve fare, cioè con l'esempio hanno dimostrato che si può, anzi si deve, a loro giustificazione, contrastare quello che la Legge vuole che venga fatto.

Così pure ha fatto l'Assessore, quindi io, se posso dare qualche voto anche io, allo zero agli insegnanti unisco uno zero all'Assessore Rebaudengo.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Il Consigliere Spina aveva fatto una domanda, stessa data, se vuole può replicare con una parola rapida.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io ho ricevuto soltanto oggi, perché c'è stato un problema sulla mia posta elettronica, la lettera, l'ho letta e mi riservo di approfondirla – ovviamente – prima di esprimere un giudizio.

Io voglio solo far notare che uno dei punti, il resto poi eventualmente sarà oggetto di altre discussioni, era quello relativo all'individuazione di un fabbisogno per l'Ente di personale reperito, quindi attraverso le operazioni che abbiamo discusso la settimana scorsa.

Io chiedo se questa necessità è stata in qualche modo evidenziata, ritrovata in questi ultimi tempi, a che cosa si poteva fare riferimento come termini di individuazione.

Nella lettera la Presidente scrive:

Al criterio per individuare quali stabilizzazioni effettuare, fa riferimento ad una nuova ricognizione del fabbisogno, che ha evidenziato come sul livello della categoria B3 si sia manifestata una serie di necessità, per fare fronte a compiti operativi dei servizi.

In qualche modo, senza entrare nel merito poi di tutta la lettera, perché voglio leggerla con attenzione, è la conferma che quando abbiamo iniziato la

BOZZA NON CORRETTA

discussione sul personale, avevamo comunque fatto bene a indicare la strada dell'utilizzo e del pieno coinvolgimento, la piena valorizzazione delle risorse, umane e professionali, che anche attraverso il lavoro precario, in questo Ente si erano create.

Credo che questo sia un punto migliore, per quanto mi riguarda, della risposta, proprio perché va nella direzione di un'evidente sottolineatura che noi da mesi avevamo avanzato, sia prima complessivamente come gruppo di Rifondazione Comunista, sia recentemente a livello personale.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Assessore Barigazzi su: "Bocconi avvelenati" del Consigliere Finelli. C'è l'Assessore ma non c'è il Consigliere.

Qualche Assessore vuole rispondere a qualcos'altro? Altrimenti passiamo alle delibere.

Cerchiamo l'Assessore Benuzzi per favore, visto che la 102 è ancora sospesa. In attesa dell'Assessore Benuzzi possiamo fare tranquillamente il punto 104, che è "Assegnazione del Premio Provincia anno 2008", che come già anticipato nella riunione dei Capigruppo, è stato proposto in Giunta e ha trovato la piena adesione della Giunta.

Prego, la parola alla Presidente.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Per dovere, e in questo caso anche con particolare piacere, rappresento al Consiglio come la Giunta, in ottemperanza al regolamento relativo, ha condiviso la proposta per l'assegnazione del Premio Provincia 2008, a cui già si era fatto riferimento in questa sede, appunto al giocatore Giacomo Bulgarelli, alla memoria.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Volevo aggiungere, anche se anticipo la riunione dei Capigruppo domani, però come da mandato della riunione dei Capigruppo, ho consultato la famiglia di Giacomo Bulgarelli.

Avremo concordato una data che a loro andrebbe bene, anche sul piano

BOZZA NON CORRETTA

simbolico, poi vi spiegherò, il 15 di aprile.

Sarebbe la data sulla quale concorderebbe la famiglia, che ha anche condiviso l'ipotesi che per l'intervento di ricordo di Giacomo Bulgarelli possa partecipare ad Alberto Bortolotti, decano dei giornalisti e amico da sempre di Giacomo Bulgarelli.

Comunque di questo ne parleremo meglio, però vi chiedo già di prendere nota della data del 15 di aprile, probabilmente di pomeriggio alle 15.00, per l'assegnazione del Premio Provincia.

Passiamo alla votazione, perché dobbiamo formalizzare l'assegnazione del Premio, Oggetto 104.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 32, nessun astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 32, nessun astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Torniamo al punto 103: "Variazione al bilancio di previsione 2009, il bilancio pluriennale, primo provvedimento".

Chiedo all'Assessore Benuzzi se intende intervenire, ha già ampiamente discusso. Chi vuole intervenire? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

Dichiaro aperto la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 32, favorevoli 22, nessun astenuto, 10 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 22, nessun astenuto, 10 contrari.

Il Consiglio approva.

Ordini del giorno, invito gli Assessori che hanno interpellanze se rimangono, le previsioni sono sempre azzardate, però potremmo fare qualche interpellanza oggi.

Sugli ordini del giorno non è presente il Consigliere Rubini, quindi salta l'Oggetto 2.

Dobbiamo modificare... chiedo scusa, quello che dovevamo votare soltanto dell'altra volta, possiamo votare l'Oggetto 100, lo ricordo, che è quello che non è stato approvato per mancanza di numero legale.

Oggetto 100 in merito all'ordine e alla sicurezza pubblica.

Procediamo alla votazione, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 18, nessuno astenuto, 12 contrari.

Il Consiglio approva.

Andiamo – a questo punto – all'Oggetto 99 su: "Azienda Aware" Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Zaniboni, Pariani, Zanotti, Caserta, Vigarani.

Chi chiede la parola? Procediamo alla votazione, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche il 101, sempre di Zaniboni e Gnudi: “Disegno di Legge delega che stravolge le regole etc. rispetto dei principi costituzionali, è sullo sciopero”.

Chiede la parola il Consigliere Gnudi, prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Quest’Ordine del giorno riprende un tema, al quale si è fatto riferimento anche nell’Ordine del giorno che abbiamo votato precedentemente. Cioè, di un contesto nel quale a nostro avviso vengono messi in discussione da una serie di provvedimenti da parte del governo alcuni diritti fondamentali.

In questo contesto questo ordine del giorno fa riferimento in modo più diretto alla questione relativa alle modalità per lo svolgimento degli scioperi nell’ambito dei trasporti, ma più in generale fa riferimento ad alcuni aspetti che vengono introdotti in termini di indirizzo che hanno in sé un contenuto che può mettere in discussione la possibilità per diverse categorie di lavoratori di poter esercitare un diritto riconosciuto dalla Costituzione, quale è appunto il diritto allo sciopero.

Come si può vedere nella stesura dell’ordine del giorno ancora una volta viene sottolineata questa scelta da parte del governo di adottare uno strumento per intervenire intorno ad una materia così delicata, quello del disegno di legge delega, che rappresenta in una qualche misura una ulteriore volontà, manifestazione di una volontà di ridurre le prerogative e il ruolo delle assemblee parlamentari.

Quindi c’è una questione che attiene anche al metodo a cui ancora una volta si fa ricorso da questo punto di vista. E poi c’è un riferimento nel contenuto dell’ordine del giorno ad alcuni aspetti che a nostro avviso sono particolarmente negativi in quanto introducono alcuni parametri rispetto alla rappresentatività e alla possibilità che possano essere indetti scioperi che rappresentano un attacco alla rappresentanza delle organizzazioni sindacali e ai diritti dei singoli lavoratori.

Il fatto che questi scioperi potrebbero essere indetti solamente dalle organizzazioni che abbiano una rappresentatività superiore al 50%, la obbligatorietà di un referendum preventivo per quello che riguarda

BOZZA NON CORRETTA

organizzazioni sindacali con una rappresentatività superiore al 20% che intendano indire uno sciopero.

Un altro elemento molto condizionante a nostro parere, molto limitante anche, rispetto all'esercizio del diritto di sciopero è la dichiarazione preventiva di adesione allo sciopero da parte del singolo lavoratore. E da ultimo l'introduzione di una forma che parrebbe veramente non solo lesiva di un diritto, ma in qualche modo introduce una forma paradossale di sciopero che prevede il fatto che sia introdotta questa forma del cosiddetto sciopero virtuale per cui determinate categorie di lavoratori non potrebbero esercitare il diritto di sciopero e allo stesso tempo verrebbe a mancare la retribuzione.

Insomma si tratta di un provvedimento che a nostro parere quindi ha una valenza molto negativa. E noi pensiamo che invece questa questione debba essere prerogativa di un rapporto positivo fra le parti sociali e oggetto di una definizione appropriata da parte degli organi parlamentari. Da questo punto di vista quindi riteniamo che sia utile rispetto ad un tema che ha una valenza di carattere generale sollevare questa questione anche all'interno del Consiglio Provinciale.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Abbastanza brevemente per dire che voteremo contro questo ordine del giorno per una serie di motivi in parte politici, in parte assolutamente inseriti nel contesto di questo ordine del giorno che ci pare sia un po' viziato di illogicità. Infatti nella premessa gli estensori di questo ordine del giorno dicono che il motivo di fondo della loro critica è che il governo ha previsto una normativa che regolamenti il diritto di sciopero, ricordando poi immediatamente dopo che l'articolo 40 della nostra Costituzione prevede appunto che il diritto di sciopero venga regolamentato per legge. La regolamentazione per legge non vuol dire una regolamentazione per legge alla quale siamo d'accordo, vuol dire semplicemente una regolamentazione per legge. Quindi dal punto di vista costituzionale è assolutamente legittimo quello che ha fatto il governo.

BOZZA NON CORRETTA

Quello che può essere criticabile, ma non è oggetto di critica giuridica, è lo strumento che è stato utilizzato per legge per regolamentare il diritto di sciopero. Ricordo che gli articoli 39 e 40 della Costituzione, cioè quelli che riguardano i sindacati e lo sciopero, sono i grandi incompiuti di questa nostra Costituzione che per alcune decine di anni sono rimasti nella Costituzione con la normativa che era prevista dalla Costituzione stessa che doveva in qualche modo regolamentare i diritti sanciti dal 39 e 40, che non è mai stata costruita, che non è mai stata applicata.

Il tema è tutto un tema politico, e allora possiamo aprire un lungo dibattito circa le scelte che sono state fatte. Però è un tema tutto politico, non è un tema giuridico. Quindi sgombrerei immediatamente il campo che questo ordine del giorno, che il governo abbia con questo disegno di legge operato una sorta di ulteriore, e pare che sia una critica che il centrosinistra svolge nei confronti del governo sempre più frequente, assalto alla diligenza costituzionale. Qui non è stato fatto nessun assalto alla diligenza costituzionale, è solo stato applicato quello che la Costituzione prevede, cioè che con una legge ordinaria venga data regolamentazione ad una norma costituzionale sancita dall'articolo 40. E questo è esattamente quello che viene fatto.

L'altro vizio di illogicità è che mentre si critica che se la previsione è che solo le organizzazioni sindacali dotate di una rappresentatività superiore al 50% possono proclamare uno sciopero, contrasta con quanto dice nel punto "respinge", che l'attacco ... dal centrodestra alle lavoratrici e ai lavoratori, nonché alle forze sindacali, alla loro autonomia e alla loro rappresentatività. Come? Noi garantiamo la rappresentatività del sindacato e voi in questo caso dite che l'attacco tutto al più che è stato portato è portato alla non rappresentatività del sindacato, cioè quando non rappresenta almeno il 50% dei lavoratori. È solo per un tipo specifico di sciopero, non è che noi abbiamo generalizzato, la norma ha generalizzato tutti gli scioperi. È lo sciopero nel settore trasporti. Cioè uno dei settori più caratteristici per i quali il lavoratore che per esprimere giustamente le proprie rivendicazioni non lotta contro il proprio datore di lavoro, che è colui che è la controparte, ma danneggia i cittadini terzi che assolutamente non hanno nessuna responsabilità nella gestione di questo rapporto contrattuale. Quindi di fatto la regolamentazione giusta che viene proposta individuando una soglia di rappresentatività e normando ciò che la Costituzione prevede venga normato, viene fatto per un

BOZZA NON CORRETTA

tipo di sciopero che assolutamente è controtendenza in quanto non è la lotta del lavoratore contro il proprio datore di lavoro che è la sua controparte naturale, ma è la lotta del lavoratore contro il suo datore di lavoro causando danni a persone terze che naturalmente nell'oggetto non hanno alcuna responsabilità.

Per questi motivi, le motivazioni politiche condividiamo le scelte del governo, respingiamo l'ipotesi di assalto giuridico alla Costituzione che anche questo ordine del giorno in qualche modo avanza, e rivendichiamo il titolo di rappresentatività che anche questa norma di riferimento che noi abbiamo costruito per dare corpo al progetto costituzionale viene fatto assolutamente in funzione proprio di quella rappresentatività che viene citata come uno dei momenti e degli oggetti di critica che questo ordine del giorno comporta.

Voto contrario quindi su tutto il fronte a questo documento che ci è stato oggi presentato. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Zaniboni prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Quello che ha detto poco fa il capogruppo Guidotti di assalto al dettato costituzionale mi sembra che sia una posizione forzata perché siamo d'accordo che nel corso del 2008 ci sono stati 500 scioperi che hanno interessato i trasporti, e quindi tra i nazionali, i locali, sappiamo che sono stati circa due al giorno. Quindi che interessa tutti quanti, anche a noi, andare a temperare che cosa? Quello che è il diritto del lavoratore allo sciopero, che è un diritto che è costituzionalmente garantito, e diritti che hanno le persone di circolare o i diritti delle imprese che sono anche questi diritti costituzionali.

Intanto esiste già una legislazione, quindi non è che non esista. Si tratta di andarla a migliorare e di andare a trovare un equilibrio. Ma è qui che emerge in tutta la sua nettezza l'inidoneità dello strumento che ha inteso utilizzare l'esecutivo, cioè lo strumento della legge delega, quindi lo strumento che è il governo stesso che fa la sua proposta e forte della sua maggioranza parlamentare intende approvarla.

Perché la storia del nostro paese invece nelle relazioni sindacali è una storia che è ricca di grandi appuntamenti, di grandi scelte e decisioni, che sono il frutto di che cosa? Di una concertazione. Io ricordo ad esempio il più

BOZZA NON CORRETTA

importante che c'è stato, lo Statuto dei lavoratori nel 68. Anche questo ha efficacia normativa certamente. Però prima ci sono stati dei tavoli, ci sono stati degli accordi con le organizzazioni sindacali. Quindi di fronte ad esempio ad una grande organizzazione sindacale, grande intesa anche come numero di iscritti come la Cgil che si è detta contraria anche per le modalità, quindi non è possibile andare avanti e procedere a colpi di maggioranza parlamentare. Lo stile dovrebbe essere un altro, quello di aprire un tavolo, quello di verificare e di analizzare tutte le problematiche, i pro e i contro, anche per evitare che questo sia un grimaldello, sia una finestra per andare poi a restringere, a limitare anche in altri settori il diritto di sciopero. E questo francamente in una situazione come quella attuale, che noi intravediamo di pericoli autoritari, ci sembra non accettabile.

Per questo non è vero che noi non vogliamo andare a regolamentare questa materia, ma semplicemente gli strumenti che sono stati adottati sono errati, sono sbagliati. E il rapporto con le organizzazioni sindacali va tenuto, e gli accordi in primis vanno fatti con loro. Dopo di che si può procedere e si deve procedere anche a normare, ma alla base deve esserci una intesa con le rappresentanze dei lavoratori.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Prego Consigliere Caserta, ha la parola.

CONSIGLIERE CASERTA:

Noi condividiamo questo Ordine del giorno, perché ci sembra appropriato alla gravità della situazione dei rapporti sociali.

E contrario – in modo molto serio – alla politica di questo Governo, che vuole infliggere ancora una volta una pesante penalizzazione alla libertà sindacale, che – ricordo anche al collega Guidotti – è garantita da molti Articoli della Costituzione.

Tra gli altri quello più importante, l'Articolo 39 recita: l'organizzazione sindacale è libera, ai sindacati non può essere imposto altro obbligo, se non la loro registrazione.

È condizione per la registrazione, i sindacati... una personalità giuridica, cioè i sindacati hanno una precisa configurazione giuridica alla responsabilità delle loro azioni.

Il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione all'Articolo 40, che si

BOZZA NON CORRETTA

esercita nell'ambito delle Leggi che lo regolano.

Pertanto sono dei capisaldi della libertà associativa e della libertà di espressione sociale e politica.

Noi dobbiamo, con forza, e quindi confermiamo in questo la condivisione piena di questa proposta di ordine del giorno, richiamare il fatto che da un lato si dà libertà ad altri cittadini di organizzarsi per sostituirsi alle forze dell'ordine, e ne abbiamo parlato in altre discussioni.

Dall'altro si vieta, ad altri cittadini, di manifestare il loro dissenso di fronte alla politica, e alle scelte delle loro controparti.

Questo è un grave rischio per la nostra democrazia, che non dobbiamo assolutamente sottovalutare.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Mi sembra che non ci siano altri Consiglieri, appena pronti votiamo.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato. Intanto chiedo di verificare, come avevo detto prima, tutti gli Assessori presenti in giro, se entrano.

Votazione chiusa. Presenti 26, favorevoli 21, nessun astenuto, 5 contrari.

Il Consiglio approva.

Abbiamo un Ordine del giorno urgente, dobbiamo votare un'urgenza. Ordine del giorno urgente, lo avete verificato, possiamo votare l'urgenza.

Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chiediamo il motivo dell'urgenza, sì. Consigliera Pariani sull'urgenza, prego.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE PARIANI:

La motivazione dell'urgenza sta nel fatto che è attualmente in discussione, in Parlamento, un documento che riguarda le medesime questioni che sono sottoposte oggi all'Ordine del giorno del Consiglio.

È purtroppo già passato il decimo anniversario della convenzione di Ottawa sulla definizione della messa al bando delle mine antiuomo.

Che questa data è stata preceduta dalla scrittura della Convenzione di Oslo, che a dicembre anche l'Italia ha ratificato, e che il programma di sminamento conseguente a queste due convenzioni siglate dall'Italia, con una Legge che ha recepito tra l'altro queste convenzioni nel nostro ordinamento, è fermo per mancanza di fondi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Guidotti immagino contro.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sull'urgenza. Primo perché non ho capito i motivi dell'Assessore Pariani, perché una data è già passata, una è abbondantemente futura, quindi è possibile farla senza l'urgenza.

Mi ricordo di aver votato già, nel corso degli anni, un paio di documenti come questo, e credo che nonostante l'urgenza che ci demmo allora non siano poi serviti a tanto, visto che continuiamo a votare documenti in proposito.

Quindi al di là del merito, sul quale posso anche convenire, non riconosco, al documento in oggetto, le caratteristiche dell'urgenza.

Quindi voterò contro, al di là della votazione di merito, sull'urgenza che viene richiesta per quest'Ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Votiamo l'urgenza.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 21, nessun astenuto, 4 contrari.

Il Consiglio approva.

Lo affrontiamo subito, la Consigliera Pariani in parte ha anche motivato l'intervento, però se vuole la parola, prego.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Credo sia giusto approfondire un minimo questa questione, perché molto spesso si votano in cavalleria ordini del giorno che riguardano questioni umanitarie, però poi dietro ci sono processi politici, e anche posizioni politiche nel concreto, che a mio parere è bene esplicitare in quest'aula, nella discussione che guarda quest'Ordine del giorno.

Lo dico perché, è chiaro che se noi proponessimo un Ordine del giorno, che semplicemente invita i governi a sottoscrivere, ad aderire alle convenzioni, figuriamoci chi è che non lo fa, lo fanno tutti.

Infatti l'Italia ha aderito nel '99 al Trattato di Ottawa per la messa al bando delle mine antiuomo, e voglio solo ricordare che cosa significa questo tema nel mondo oggi.

Perché l'Italia è stata un produttore di mine antiuomo, è ancora un produttore di mine antiuomo, cioè lo è stato negli anni, ha poi aderito alla messa al bando.

Queste mine antiuomo, e anche la *cluster bomb*, che sono state la derivazione successiva e devastante dello stesso tipo di arma, sono state usate, in maniera indiscriminata, in tutti i Paesi che in questi anni hanno avuto una guerra in corso, che sono usciti da conflitti armati.

Il problema è che le mine, tutti i territori minati rimangono, a conflitto terminato, provocando morte, amputazioni, ferite gravissime.

Secondo il "Landmine Monitor Report" del 2007, nel 90% dei casi le vittime sono civili, e per un quarto sono bambini, che quindi avranno una vita per sempre segnata dalla mutilazione, dalla malattia conseguente, dall'emarginazione nei loro Paesi, che ovviamente non hanno certo quelle strutture di supporto che sono necessarie per una persona così menomata.

Ottanta Paesi, per lo più in via di sviluppo, hanno attualmente la presenza di mine nel loro territorio, 200.000.000 di mine sono depositate negli arsenali militari e pronte all'uso, e c'è una vittima al mondo ogni venti minuti.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi è una questione ben lontana dall'essere risolta.

Noi pensiamo che, come anche autorevolmente tutte le istituzioni, tutti i promotori di campagne internazionali per la messa al bando delle mine stanno dicendo da dieci anni a questa parte, da molto di più – anzi – di dieci anni a questa parte, sia necessario un impegno che ratifichi e concretizzi la sottoscrizione delle convenzioni internazionali.

Già nel dicembre del 2008 il Governo ha siglato, il 3 dicembre del 2008 ad Oslo questo Governo ha siglato, con la firma del trattato di messa a bando delle *cluster bomb* gli impegni, di fatto, presi con la Convenzione di Ottawa.

Il problema è che nello stesso momento ha firmato, sapendo che non avrebbe potuto far fronte agli impegni economici necessari per finanziare il Fondo che è previsto dalla Legge 58 del 2001, per lo sminamento umanitario, che è messo a disposizione da numerosi Paesi che hanno aderito al Trattato di Ottawa.

Naturalmente questo Fondo, al pari con una serie di tagli, che nella finanziaria approvata ad agosto sono stati previsti per tutte le campagne di carattere internazionale e la cooperazione internazionale, è stato tagliato dalla Legge Finanziaria, è stato – in questo caso – totalmente azzerato.

Quindi in dicembre il Governo è andato a firmare una cosa, a cui sapeva di non poter far fronte, perché in agosto era stata dal Parlamento approvata la Legge Finanziaria che tagliava quel fondo.

Perché l'urgenza? Intanto io credo che ogni passaggio che può salvare una vita umana sia urgente sempre, non solo quando interessa ad una parte politica.

L'altro elemento è che in Parlamento è giacente una mozione, che è stata presentata da numerosi parlamentari del Partito Democratico, anche su sollecitazione delle organizzazioni non governative di cooperazione internazionale, che si occupano di queste questioni.

Ma poi è stata sottoscritta anche da alcuni autorevoli parlamentari del PDL, e ne cito una per tutti, che viene considerata un eroe nazionale, Barbara Contini, che tutti conosciamo come esperta di teatri di guerra, e come capo di una delicata e difficile missione in una certa fase in Afghanistan.

Quindi io credo che di fronte a queste cose si debbano far conseguire alle parole i fatti, ed è per questa ragione che noi chiediamo, oggi in Consiglio, di approvare quest'Ordine del giorno per sollecitare il Parlamento e il Governo, visto che c'è un analogo documento giacente in Parlamento,

BOZZA NON CORRETTA

presentato già prima del decimo anniversario della Convenzione di Ottawa, per ripristinare questo fondo che è stato eliminato.

Che rappresenta la possibilità per il nostro Governo, per l'Italia, perché quando queste cose sono in campo è in campo l'Italia, e ci riguardano tutti, non è una questione di una parte politica.

Per l'Italia di essere conseguente nei consessi internazionali tra il dire e il fare nelle cose che firma, e nelle cose che poi aiuterà a realizzare concretamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Brevemente, per esprimere il voto di astensione del gruppo di Alleanza Nazionale.

Per l'assoluta condivisione che abbiamo per il fine e per il merito che viene proposto, cosa che – ripeto – si è già verificata nel corso dei vari anni e dei vari mandati che mi hanno visto su questi banchi. Astensione però per quanto riguarda la parte finale, cioè il consueto e ormai anche un po' stancante attacco al governo e alle restrizioni economiche che questo governo con le finanziarie ha fatto, anche perché non riteniamo di poter reinserirci delle manovre di bilancio, riteniamo che sia assolutamente auspicabile dal punto di vista del merito la sminazione dei territori che si trovano soggetti a questo rischio.

Meno favorevolmente intravediamo il ragionamento tutto politico che è stato fatto in ordine agli interventi finanziari che il governo ha fatto con la recente legge di bilancio.

Per questo il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà voto di astensione su questo documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE VIGARANI:*

Il Consigliere Guidotti ricorderà bene quando diceva che il tema delle cluster bomb è già stato trattato in quest'aula, in questo mandato. Io presentai un ordine del giorno che è stato approvato circa un anno fa, un anno e mezzo fa.

Credo che riportare in quest'aula un problema come questo, che credo si debba interessare da vicino per il grado di responsabilità che ha l'Italia per quello che riguarda la distribuzione e la diffusione di questi ordigni inesplosi che sono bombe a tempo, molti dei quali costruiti e commercializzati dall'Italia, io credo che non sia a tempo perso, anzi sia assolutamente urgente approfondire il tema e sollecitare quegli interventi che sembrerebbe non siano al primo punto negli impegni di questa amministrazione governativa.

Quindi io sono assolutamente favorevole a votare questo ordine del giorno allo scopo di portare una sollecitazione in tale senso.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni**VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:*

Consigliere Spina ha la parola, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io condivido la necessità di prendere posizione su questa vicenda che ha, tra le altre, un risvolto di carattere tecnico per quello che riguarda il finanziamento di una attività umanitaria importante e urgente, che dovrebbe essere uno dei primi capitoli dell'intervento di un governo in un paese che si definisce democratico. Non è così, ahimè, oggi per le scelte che vengono operate, e quindi da qui la necessità di sollecitare il governo e Parlamento a fare ognuno la propria parte per risolvere la questione dal punto di vista almeno del reperimento dei fondi per i finanziamenti necessari.

C'è però un dato politico più complessivo che è poi quello che mi spinge a votare favorevolmente a questo ordine del giorno. Lo faccio avanzando una richiesta. Mi dispiace che non ci sia in questo momento la collega Pariani, non so se sia lei o il capogruppo Zaniboni, non c'è neanche lui in aula. Immagino che siano nel palazzo dovendosi votare un ordine del giorno di cui sono primo e secondo firmatari. Perché io chiederei - e non è una questione ultimativa nel

BOZZA NON CORRETTA

senso che voterei comunque questo ordine del giorno - però nella parte che segue la premessa, e cioè nel "considerato che", al secondo punto si dice: "Le bombe a grappolo hanno un impatto umanitario assimilabile a quello delle mine antipersona, e in particolare le submunizioni sono causa di un elevato numero di incidenti mortali soprattutto fra bambini che sono attratti dalla loro forma e colore".

Io chiederei di sostituire, se possibile - ripeto, non è ultimativo, lo voterei comunque l'ordine del giorno - ma a me sembra importante parlare di uccisioni perché dire che sono incidenti mortali, al di là che io sono convinto della volontà diversa degli estensori dell'ordine del giorno, è un po'come fare indirettamente sponda a quella versione che dice che ci sono le guerre, che sono normalmente abbastanza pulite e poi ci sono gli effetti collaterali. Quindi se è possibile sostituirei "incidenti mortali" con "uccisioni".

Perché questo è poi il punto politico. Io credo che sia necessario dare un segnale su questo. Io penso che dovremmo farlo anche, ad esempio, sull'utilizzo di munizionamento al fosforo negli scenari di guerra, i più vicini a noi oltretutto. Ricordo l'ultima devastante aggressione e il massacro di civili palestinesi a Gaza ad opera delle armate di occupazione israeliane documentate. Le abbiamo viste in diretta e ieri sono ripassate sulle tivù nazionali. Anche queste seguono una scelta e un ragionamento di carattere politico.

C'è un modo di fare, una azione devastante, una azione di guerra, che hanno un solo l'obiettivo: di colpire lì e in quel momento quelli che vengono dichiarati obiettivi sensibili, ma in realtà un obiettivo di terrore che deve essere in qualche modo conseguito nei confronti non di miliziani o di eserciti regolari, deve essere conseguito nei confronti di popolazioni civili.

Le cluster bomb, così come l'utilizzo di munizionamento al fosforo, hanno questo presupposto. E non è un'invenzione dell'oggi. Il bombardamento di Dresda nel quale gli spezzoni incendiari e le bombe utilizzate erano in larghissima parte munizionamento al fosforo avevano questo obiettivo, continuare per giorni a creare terrore e imporre la punizione esemplare a un popolo inerme, indipendentemente da quelle che sono le responsabilità di un governo. Allora era il governo hitleriano, la dittatura nazista; a Gaza oggi sono i vincitori di elezioni democratiche, che piacciono o meno.

Ma in realtà vale per Dresda, vale per Gaza, vale per tutti gli scenari che in questo ordine del giorno vengono citati. Si parla della ex Jugoslavia, e io

BOZZA NON CORRETTA

credo che sia finalmente tempo che si apra una riflessione. È bene che oggi venga da una istituzione come questa una sollecitazione nei confronti dell'attuale governo italiano perché si metta mano e si prenda posizione, si faccia la propria parte. Io credo che questa sollecitazione debba però essere almeno eticamente nei comportamenti, e anche nelle riflessioni che si aprono, corredata da quello che è un atteggiamento, un giudizio, una valutazione di quello che è stato il ruolo di altri governi. Perché non è possibile ad esempio tacere nel momento in cui votiamo un ordine del giorno come questo che nello scenario della ex Jugoslavia c'era sì il munizionamento italiano prodotto da aziende italiane, ma c'è il munizionamento italiano sganciato da velivoli dell'aeronautica militare italiana impegnata in quello scenario e mandata da un governo allora presieduto da Massimo D'Alema che è esponente dello stesso partito da cui oggi viene la sollecitazione che io trovo apprezzabile.

Io credo che questo sia un segnale positivo che deve essere ovviamente sviluppato, che deve essere sviluppato a partire da questa discussione e che sappia indicare diversi livelli di responsabilità oggi e di impegno oggi, il richiamo al governo e Parlamento, ma che sappia anche tenere aperto questo elemento di riflessione. Perché è vero, molto spesso ordini del giorno a carattere umanitario passano in cavalleria in qualche modo, vengono votati a margine nella disattenzione più complessiva. Non è capitato certo soltanto oggi.

Ma quello che brucia dal mio punto di vista è soprattutto l'indifferenza e il silenzio che prima e dopo accompagnano prese di posizione di questo genere. Io penso che questa sia una occasione, è il motivo che mi spinge a votare un ordine del giorno come questo presentato dalla collega Pariani nella maniera esaustiva, direi quasi no global se si può utilizzare questo riferimento, e lo ha fatto.

Io sottolineo la richiesta, non richiesta che in qualche modo determinerà un diverso orientamento rispetto al voto, chiedo che sia l'occasione, ci rimangono tre mesi di mandato grosso modo da qui al 21 di aprile, sono uno e mezzo in realtà per quello che riguarda le attività. Questo elemento di riflessione venga sviluppato nelle prossime settimane e sia uno degli argomenti con i quali questa amministrazione, che ha nel suo programma di mandato un capitolo che è quello delle politiche di pace, su questo apra una riflessione che in altri momenti - ricordo ancora una volta la vicenda palestinese - anche recentemente è stato negato. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Prego Consigliera Pariani, vuole prendere la parola?

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Io volevo dire che per quello che ci riguarda nessun problema ad accogliere la richiesta del Consigliere Spina, come spero penso anche gli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Allora suoniamo il campanello, appena pronti votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

La votazione è chiusa.

24 votanti, 19 voti a favore, 5 astensioni, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Non ci sono altri ordini del giorno. Vediamo se riusciamo a smaltire alcune interrogazioni. Mi sa che al momento sia difficile. È pronto l'Assessore Prantoni per l'interrogazione numero 91. Quindi interrogazione del Consigliere Vicinelli in merito alla realizzazione di una rotatoria in Comune di Sant'Agata Bolognese. Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere evidenzia un fatto di cui siamo a conoscenza, che più volte il Sindaco ci ha sottoposto. Per quanto ci compete noi diciamo il Sindaco di Sant'Agata, Daniela Occhiali, per quanto ci riguarda noi affermiamo un principio che credo abbiamo cercato di tradurre in questo mandato, che la costruzione di generatori di traffico deve essere contestuale alla costruzione della nuova viabilità.

Perché se prima si costruiscono le cose, dopodiché ci accorgiamo che qualcuno deve intervenire per porre rimedio, voi capite che è sempre una

BOZZA NON CORRETTA

rincorsa che facciamo fatica assolutamente a vincere.

Oggi stiamo facendo – invece – un lavoro importante insieme alla pianificazione, che è quello di fare insieme le cose, quindi predisporre la possibilità d'interventi importanti dal punto di vista delle infrastrutture.

Noi oggi non siamo in condizione di poter realizzare l'opera, perché non ci sono risorse.

Abbiamo già un appuntamento con il Sindaco per la settimana prossima, perché ci siamo già visti, abbiamo fatto alcune verifiche rispetto ai flussi di traffici.

Pare ci sia la possibilità reale che l'intervento di un privato possa realizzare questa rotonda, e quindi andrebbe a risolvere il problema.

Da parte nostra non ci sono problemi di sorte, mi pare che i flussi di traffico, così come abbiamo registrato, ci mettono nelle condizioni di esprimere un parere positivo.

Incontreremo il Sindaco, adesso non ricordo bene il giorno in cui lo abbiamo in programma, credo sia domani alle ore 11.00, e credo che assumeremo una decisione, però deve farsi carico qualcun altro della spesa.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Vicinelli prego.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Spero che l'incontro porti a dei buoni risultati, perché oltre al problema del traffico che viene generato c'è un problema di pericolosità.

Perché la Provinciale crea un incrocio con Via XXI Aprile, Via Pettarella, nel quale ci sono spesso degli incidenti, anche perché non ci sono dei guardrail, si finisce direttamente nel fosso, e periodicamente si passa e si vede un'altra macchina nel fosso.

Perché non solo è una questione di viabilità, ma è anche una questione di sicurezza, perché è un incrocio veramente messo malissimo, quindi necessita effettivamente di qualche intervento.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Oggetto 7, risponde l'Assessore Strada in merito ad: "Attacco di un gregge di pecore da parte di lupi in località Montepastore".

Prego.

ASSESSORE STRADA:

Parliamo di un episodio ormai datato a dire la verità, che è avvenuto nel mese di maggio dell'anno scorso.

Debbo dire che poi successivamente ci sono stati episodi analoghi in altre situazioni a cui io ho risposto, quindi come dire, il tema va assolutamente tenuto sotto controllo e monitorato, perché la presenza dei lupi, ma non solo dei lupi, anche dei cani inselvatichiti è una presenza ormai consolidata nel nostro territorio.

Anche se sui lupi noi stiamo davvero portando avanti un progetto molto interessante, che è quello di tenere monitorata la presenza complessiva, che ammonta a circa quaranta unità per l'intero territorio della provincia di Bologna.

Sono distribuite, questa presenza di lupi, nell'arco del nostro Appennino, quindi sia ad est che ad ovest.

Nello specifico si tratta di un intervento che riguarda la zona di Monte Pastore, riguarda un attacco che ha prodotto due carcasse su pecore etc. e che non sono stati definiti come attacchi riconducibili a lupi.

Perché le modalità delle carcasse, i morsi etc. fanno più pensare – invece – a cani randagi o inselvatichiti.

Questo è quanto ci è stato riferito dalla verifica che è stata fatta, dalle informazioni assunte presso la Polizia Provinciale.

Nella stessa interrogazione veniva richiesto anche il danno specifico, il danno specifico da quell'attacco prodotto è stato di 1.134 euro, a cui noi abbiamo dato seguito per quanto riguarda il rimborso, così come previsto.

Veniva chiesto anche quanto erano i danni, l'ammontare dei danni per il periodo 2007/2008 da questo punto specifico, e quindi la situazione è questa.

Per il 2007 i danni complessivamente prodotti ad animali, da attacchi o di cani inselvatichiti o da cani randagi, o da lupi ammontano complessivamente a 16.800 euro, per l'anno 2008 siamo a 21.600 euro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Sabbioni prego.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Ringrazio l'Assessore Strada per la risposta tardiva per fatti contingenti, però a questo punto è utile avere avuto un dato, che è quello del 2008 rispetto al 2007, cioè c'è oggettivamente un incremento per questo tipo di danni.

Noi dobbiamo auspicare che il 2009 porti a un inversione di tendenza, nel senso che i danni da lupi e da cani inselvatichiti sta raggiungendo delle dimensioni apprezzabili.

Il censimento dei lupi porta ad individuare 40 animali, però in una successiva interrogazione, avevo chiesto, poi mi sarà data risposta, so benissimo che il tema è più complesso, le ricerche sono più difficili, capire anche questi cani inselvatichiti quanti possono essere presuntivamente, dove si trovano e chi se ne occupa.

Nel senso che ne parliamo spesso, la competenza evidentemente non è della Provincia, immagino che sia dei comuni, immagino che sia delle A.S.L.

Però non possiamo continuamente parlare di attacchi di cani inselvatichiti, senza avere la dimensione del fenomeno e senza curarci fino in fondo di un fenomeno, che può diventare anche preoccupante.

Assessore se facciamo in tempo prima della fine del mandato, mi darà una risposta sul tema dei cani inselvatichiti, che ogni tanto si affaccia anche nelle nostre interrogazioni relative ai danni da animali, nel senso che poi bisogna verificare, è stato il lupo, se è stato il cane inselvatichito, in qualche caso è stata la volpe, più furba di altri animali.

Quindi occorre comunque seguire con attenzione il problema, perché chi è colpito nella sua attività agricola, nella sua attività di allevamento degli animali, ovviamente è una persona che ha a cuore il problema, e quindi dobbiamo anche dargli soddisfazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Oggetto 24, sempre del Consigliere Sabbioni, risponde l'Assessore Strada in merito alla: "Decisione di aprire la caccia alla zona di ripopolamento Codrona".

Prego.

ASSESSORE STRADA:

La Codrona è una di ripopolamento e cattura, è una ZRC. Voi sapete che

BOZZA NON CORRETTA

queste aree, queste zone di ripopolamento e cattura di fatto è vietata l'attività venatoria, perché in queste aree noi procediamo, attraverso la collaborazione con l'ATC, a ripopolare e a catturare, per poi liberare sul territorio cacciabile, delle specie cacciabili, e nello specifico lepri e fagiani.

Le ZRC sono una scelta fatta da questa Amministrazione Provinciale, che si è dimostrata una scelta intelligente, perché ha permesso davvero di realizzare, attraverso queste zone di produzione, una presenza importante di animali di ottima qualità, fagiani e lepri.

Le zone di ripopolamento e cattura per potere continuare ad esistere, e quindi a svolgere la loro funzione devono avere determinate caratteristiche.

La prima è che vi sia un'adesione dei proprietari terrieri a cui fanno riferimento, inseriti all'interno delle ZRC, che dicono noi abbiamo, e diamo il nostro assenso affinché i nostri territori siano inseriti all'interno delle ZRC, e che quindi svolgono questa funzione.

La percentuale è una percentuale importante, del 60%, quindi il 60% dei proprietari terrieri devono dire va bene, noi siamo d'accordo.

Le ZRC ogni cinque anni vanno verificate per essere rinnovate, quando non vi è questo tipo di accordo, e quindi non vi sono le adesioni sufficienti, noi dobbiamo valutare sull'opportunità di aprire, quindi chiudere le ZRC e renderle cacciabili.

La Codrona è una di queste ZRC, che sostanzialmente nei tempi previsti non sono state raccolte le adesioni sufficienti, per permettere la continuità di questa attività, e quindi entrano tra quelle che noi dovremmo decidere per la sua apertura.

Io ho prorogato la validità di queste ZRC fino al termine della caccia, perché in questi periodi, a dire la verità quando è stata presentata l'interrogazione eravamo proprio in pieno periodo.

Normalmente le catture per essere poi messe a disposizione del territorio, essere poi liberate le catture di fagiani e di lepri avvengono verso il mese di gennaio.

Quindi io ho prorogato la validità di queste ZRC per tutta questa... questa stagione venatoria, in modo tale che si potessero catturare gli animali e renderli liberi.

Adesso, che ormai la caccia è terminata, io farò una verifica per quanto riguarda tutte le zone di ZRC che non hanno raggiunto la quota di adesione sufficiente, farò una verifica con gli ATC.

BOZZA NON CORRETTA

Perché? Capisco che è un po' articolata la mia risposta, per una ragione molto semplice che gli ATC possono decidere di deliberare stanziamenti straordinari per pagare i danni agricoli, prodotti alle aziende agricole all'interno delle ZRC.

Quindi in qualche modo possono dare una risposta a degli agricoltori che hanno subito danni, e che vogliono uscire dalle ZRC perché non hanno avuto il pagamento dei danni per intero.

Dico questo per una ragione molto semplice, perché voi sapete che nelle zone vietate alla caccia i danni vengono pagati dalla Provincia.

Un cavallo di battaglia di questa Provincia, è sempre stato quello di dire nelle ZRC, dove si producono degli animali che hanno un valore di mercato molto importante, quindi si producono oggettivamente delle risorse economiche importanti, noi vogliamo che anche gli ATC, che beneficiano di questi animali, contribuiscano – insieme alla Provincia – nel pagare i danni.

Quindi i danni la Provincia li paga al 50%, perché questi sono i soldi trasferiti dalla Regione, noi attraverso una convenzione con gli ATC vogliamo arrivare che al restante 50% sia pagato, in termini di danni, dagli ATC, in modo tale che vi sia un intero rimborso dei danni subiti.

Stiamo elaborando un protocollo d'intesa, una convenzione, io spero di realizzarlo in tempi brevi, questo ci permetterebbe di mantenere in essere anche quelle zone di ripopolamento e cattura, che pur non avendo ottenuto l'adesione del 60% con questa scelta di collaborazione tra Provincia e ATC, saremo in grado di dare una risposta economica, e quindi di...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Prendo atto della risposta molto articolata dell'Assessore Strada, che ringrazio, e che rileggerò attentamente sul verbale.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Chiedo all'Assessore Benuzzi, e anche alla Presidente, se per caso ha qualche risposta pronta.

Prego ha la parola.

BOZZA NON CORRETTA*PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:*

La domanda riguardava l'affidamento di un sondaggio sul servizio linea Bologna – Portomaggiore gestito da FER.

La risposta è che non ritengo opportuno affidare direttamente, da parte della Provincia, al... un sondaggio su questo servizio di linea.

Perché la Fer può e deve monitorare il grado di soddisfazione degli utenti, in quanto possiede tutti gli strumenti, tecnici e finanziari, per svolgere analisi in merito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

È una scelta discrezionale della Presidente Draghetti. A noi piacerebbe molto, e lo avevamo anche a suo tempo dichiarato, verificare quali possano essere le attività del Medec perché noi avremo delle attività molto interessanti da far fare al Medec in ordine anche a come funziona questo ente che sarebbe molto interessante. E ci sembrava opportuno che il Medec intervenisse su un tema molto rilevante che tutti i giorni vediamo riportato dai media nel senso che rilevano la forte insoddisfazione degli utenti. Quindi quale centro demoscopico metropolitano migliore del Medec ci potrebbe essere per fare una indagine sulla soddisfazione degli utenti?

Anzi sarebbe opportuno proprio che la Provincia intervenisse, visto che si dichiara tanto attenta alle esigenze della sua popolazione, in modo particolare di chi utilizza il ferro rispetto alla gomma. Però adesso non voglio fare ulteriori polemiche, anche perché Finelli ci vuole far chiudere il Consiglio e quindi voglio che la cosa in effetti si possa verificare rapidamente.

CONSIGLIERE FINELLI:

Mi scuso con il Vicepresidente se l'ho interrotto, ma non era il mio scopo né di interromperla, né soprattutto -questo voglio rimarcarlo - chiudere il Consiglio. Non sta a me chiudere il Consiglio, faccio solo rilevare che non ci sono 19 Consiglieri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Voglio precisare, chiariamo. Intanto la verifica del numero legale può essere fatta non durante un intervento ma al termine dell'intervento.

Secondo, la verifica del numero legale importantissima alla vigilia di un voto. Ricordiamo che la scelta che abbiamo fatto è che il numero legale è dato dai Consiglieri presenti e dai Consiglieri sono nella sala attigua, quindi la verifica va fatta con una suonata, cosa che farò, però potrebbero teoricamente essere fuori.

Chiedo però alla Presidente se per caso ha qualche altra risposta. Allora avendo un'altra risposta verificiamo se ci sono i numeri in questo caso.

Già visivamente ci sono i numeri, allora la Presidente può rispondere ad un'altra concernente la vigilanza sul divieto di fumo nell'ente. Risponde la Presidente.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Ho richiesto e ricevuto dal Direttore del personale, dottor Palzavolto, una nota specifica che io volentieri con le mie stesse mani consegnerei al Vicepresidente.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Leggerò la nota anche perché siamo in una situazione per cui all'improvviso potrebbe mancare il numero legale, quindi vado velocissimo. Dico semplicemente che leggerò la nota.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ne ha per caso un'altra Presidente?

Mainardi un suo nuovo circondario. Prego Presidente.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Il nuovo Circondario imolese ha comunicato di essere destinatario di trasferimenti provenienti da Provincia e Regione per € 270.000, da Comuni la cui entità è determinata in misura di un euro per abitante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Sentiamo Mainardi.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE MAINARDI:

Prendo atto della risposta che era nel merito della domanda che abbiamo fatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Sabbioni: "Registrazione Emas".

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

La domanda riguardava il costo della registrazione Emas. Anche qui fornisco volentieri con le mie mani la tabella fornita dal Direttore generale, dottor Cherubini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio la Presidente. Ho molto da leggere in questi giorni quindi leggerò anche questa risposta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE

Mentre invece chiederei una rettifica che è una interrogazione dei Consiglieri Facci, Guidotti, Mainardi e Rubini di cui era richiesta la risposta scritta che io ho fatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Perfetto. Proprio perché non ci sono i diretti interessati la cancelliamo. Allora togliamo la 95.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie a tutti. Abbiamo provato anche l'efficienza del sistema rapporto Presidenza e scrutatori, quindi funziona.

Grazie.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

Provinciale del 10 Marzo 2009